

## Scheda sintetica

Proposta di  
***Raccomandazione del Consiglio***  
***su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri***  
COM(2013) 460 final del 26.6.2013

### **Breve descrizione dell'atto**

La presente proposta di raccomandazione ha l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei ROM e rafforzare il quadro dell'UE delle strategie nazionali di integrazione dei ROM sino al 2020, stabilendo e confermando i quattro settori cruciali sui cui bisogna intervenire per conseguire un reale inserimento: istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggio. La proposta fornisce, inoltre, orientamenti agli Stati membri per migliorare l'efficacia delle loro misure e rafforzare l'attuazione delle strategie nazionali.

Il processo di integrazione dei ROM richiede un cambiamento di mentalità sia da parte dei membri della stessa comunità ROM che delle altre popolazioni. Molti dei ROM che vivono in Europa sono ancora vittime di pregiudizi, intolleranza, discriminazione ed esclusione sociale. In molti stati membri i Rom rappresentano una percentuale della popolazione giovanile significativa e crescente, di conseguenza è fondamentale investire nell'istruzione dei bambini per consentir loro un successivo inserimento nel mondo del lavoro. Le percentuali di bambini e giovani ROM che vivono in condizioni socio economiche adeguate e frequentano scuole di vario grado sono, infatti, ancora troppo basse.

Nonostante le misure specifiche adottate dai singoli stati membri per l'integrazione, la situazione dei Rom che abitano in Europa è considerata dalla Commissione Europea ancora incompatibile con i valori su cui l'UE si fonda. Le misure introdotte da alcuni degli Stati membri variano molto in termini di portata e di efficacia e molti Stati non hanno ancora adottato misure specifiche in materia. In base alle conclusioni della Relazione 2013 sullo stato di attuazione delle Strategie di integrazione nazionali dei Rom, la Commissione europea ha preso atto che le misure previste sinora non sono ancora sufficienti. La mancanza di un approccio coordinato al problema dell'integrazione dei Rom, ha contribuito, infatti, a generare discrepanze normative e di approccio tra i vari Stati.

L'applicazione di normative divergenti a livello nazionale contribuisce ad aggravare la situazione, creando ulteriori problemi pratici. Considerato che nell'UE è garantita ai cittadini europei la libera circolazione, secondo la Commissione europea affrontare la questione dell'integrazione dei Rom in modo non coordinato è pressoché impossibile. La situazione attuale, infatti, potrebbe comportare un aumento significativo di migranti ROM negli Stati membri in cui le condizioni di vita e le misure di inclusione sociale per le persone svantaggiate sono più favorevoli.

Perseguire una reale inclusione sociale delle popolazioni ROM è nell'interesse degli Stati membri in quanto contribuirà ad aumentare la coesione sociale, il rispetto dei diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, e ad eliminare le discriminazioni basate sulla razza, sul colore della pelle, sull'origine etnica o sociale o sull'appartenenza a una minoranza.

Gli Stati membri dovrebbero quindi stanziare fondi sufficienti (previsti a livello locale, nazionale, europeo e internazionale) per supportare le loro strategie nazionali e locali e i piani d'azione in vista della realizzazione degli obiettivi di inclusione dei ROM. Questo percorso dovrebbe essere facilitato dalla assegnazione di una quota adeguata delle risorse della politica di coesione dell'UE per gli investimenti

nelle persone attraverso il FSE, destinando almeno il 20% del suo ammontare agli obiettivi di inclusione sociale in ciascuno Stato membro. L'assegnazione dei finanziamenti pubblici per l'attuazione delle strategie nazionali di integrazione Rom o di insiemi integrati di misure dovrebbe seguire un approccio mirato sulle esigenze specifiche delle aree geografiche o sui target più colpiti dalla povertà e dall'esclusione sociale.

La scelta della Commissione europea di presentare di uno strumento non vincolante come la proposta di raccomandazione del Consiglio ha l'obiettivo di rafforzare gli impegni politici già assunti dagli Stati membri, garantendo, al contempo, uniformità di legislazione attraverso l'Unione europea così da consentire l'attuazione di strategie concretamente efficaci per l'integrazione dei Rom. La proposta di raccomandazione, dunque, mira a rafforzare anche la cooperazione transnazionale garantendo però un sufficiente margine di manovra agli Stati membri sulla scelta della tipologia di atti da adottare e sulle modalità di attuazione degli interventi, senza stabilire disposizioni vincolanti.

### **Procedura e decorrenza dei termini di legge**

Entro 30 gg. a partire dal 4 luglio 2013, data di trasmissione dell'atto ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata al 3 agosto 2013.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione di una Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.